



univers
attac

12-13 maggio 2018
c/o Sala canonica parrocchia "Stella Maris"
Piazzale Kennedy
Castellaneta Marina (TA)

Università di primavera di Attac Italia

“Fuori dal mercato un'altra economia possibile”

Presentazione

“Il Governo approva la manovra e attende con ansia la riapertura delle Borse per conoscere il giudizio dei mercati”. È sufficiente questo, ormai usuale, titolo di giornale a rivelare l'incubo dentro il quale è precipitato l'intero pianeta all'epoca dell'economia del debito. Come divinità dell'antica Grecia, i mercati sono diventati una realtà “astratta e impersonale” che domina le vite delle persone, le economie delle società, le istituzioni politiche. E, analogamente alle divinità dell'antica Grecia, pur essendo inavvicinabili e inconoscibili, i mercati provano emozioni: possono dare e togliere fiducia, divenire euforici o collerici, entrare in fibrillazione o turbarsi. E alle popolazioni non resta altro che fare continui sacrifici in loro onore, sperando di ingrazarli per suscitare la loro benevolenza o per mitigarne la collera.

Nonostante questo apparente strapotere del mercato, il modello capitalistico non gode tuttavia di buona salute. La crisi globale in cui è immerso è una crisi sistemica, dentro la quale il modello si sta impantanando in un circolo vizioso di cui fatica a vedere una via d'uscita strategica. Per questo si trova a praticare con ferocia l'obiettivo della perpetuazione di sé attraverso scelte di respiro sempre più corto, che, pur avendo risvolti drammatici per la gran parte delle popolazioni, ne amplificano le contraddizioni. Il fatto è che, dopo solo tre decenni dalla “fine della storia”, il capitalismo non può già più proporsi come un orizzonte generalizzato di benessere e, su questo, costruire un altrettanto generalizzato consenso; al contrario, può giocare la propria sopravvivenza solo sull'espropriazione dei diritti sociali, dei beni comuni e della democrazia, contando sulla rassegnazione delle persone.

La nostra epoca è attraversata da un paradosso interessante: mentre la fiducia in un cambiamento generale sembra ridotta al minimo, non sono mai state così numerose le persone che, in contesti differenti fra loro, mettono in campo lotte e pratiche ed esperienze che suggeriscono un'alternativa al modello mercatista, coniugando mutualismo e conflittualità, autogestione sociale ed economia solidale, partecipazione dal basso e democrazia partecipativa.

Siamo in una di quelle fasi storiche in cui, come diceva Gramsci, la crisi consiste nel fatto che “il vecchio mondo muore, ma il nuovo non può nascere”? Non lo sappiamo. Certo è che uscire da questo modello sta diventando una stringente necessità.

È possibile in questo contesto riaprire una riflessione sull'economia e la società provando a ragionare su un altro modello fuori dal pensiero unico del mercato?

E' possibile, nel regno della finanziarizzazione, riappropriarsi della ricchezza sociale come motore di una società e un'economia diverse?

E' possibile coniugare le pratiche concrete di economia altra con la riapertura di un orizzonte di trasformazione più generale?

Noi pensiamo di sì ed è all'approfondimento di questi temi che abbiamo dedicato l'**Università di primavera di Attac Italia**, che terremo il 12-13 maggio 2018 a Castellaneta Marina (TA).

Un percorso di cinque seminari così delineati:

Il primo seminario **"Dall'ILVA all'industria 4.0: il lavoro contro la vita?"** proverà ad affrontare la doppia contraddizione del territorio tarantino dove la prospettiva, di per sé contraddittoria, della nuova trasformazione del lavoro attraverso l'automazione si confronta con la realtà dell'industria pesante che da sempre mette in conflitto le comunità dentro il binomio lavoro-salute. Interverranno **Simona Fersini** del comitato "Cittadini e lavoratori Liberi e Pensanti di Taranto" e **Marco Schiaffino** di Attac Italia, esperto di industria 4.0.

Il secondo seminario **"Fuori dal mercato: mutualismo e conflitto"** proverà ad affrontare sia dal punto di vista teorico, sia dal versante delle esperienze concrete i possibili percorsi di alternativa per una produzione ed un'economia che si pongano al di fuori delle coordinate dominate dal mercato. Interverranno **Giuseppe Micciarelli**, assegnista di ricerca in Filosofia politica e del diritto e **Gigi Malabarba**, animatore della fabbrica recuperata RiMaflow e della rete nazionale "FuoriMercato".

Il terzo seminario **"Fuori dal mercato: beni comuni e autogestione sociale"** proseguirà la conoscenza e il confronto fra esperienze concrete di autoproduzione e autogestione sociale, con gli interventi di **Giovanni Pandolfini** di Mondeggi Bene Comune e di **Gianni De Giglio** di Bread and Roses di Bari

Il quarto seminario **"Fuori dal mercato: economia ecologicamente e socialmente orientata"** approfondirà gli aspetti sia di ricerca sia di pratiche concrete nell'ambito di un'altra economia, nella quale il valore d'uso prevalga su quello di scambio e la produzione sia orientata a bisogni sociali e ambientali. Interverranno **Monica Di Sisto** di Fairwatch ed attivista esperta di altra economia, **Donato Nuzzo** della Casa delle Agricolture di Lecce e **Roberta Bruno** dell'esperienza Karadrà Salento kmo.

Chiuderà la tavola rotonda **"Fuori dal debito, un'altra economia possibile"**, nella quale si proverà ad affrontare il nodo della finanza, sia nel senso della trappola del debito utilizzata per fermare ogni possibilità di cambiamento economico e sociale, sia nel senso propositivo di una finanza bene comune, confrontandola con esperienze concrete di lotta e di alternativa. Interverranno **Marco Bersani** di Attac Italia e autore del libro "Dacci oggi il nostro debito quotidiano", **Maria Pia Osella** di Mag4Piemonte, **Paolo Rubino** coordinatore del Tavolo Verde di Palagiano e **Virginia Meo** del Laboratorio Beth e di OltreMercato Salento.

Un percorso che crediamo interessante e a cui speriamo vogliate partecipare.